

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-65 del 10/01/2023
Oggetto	Concessione di Occupazione di area demaniale PER ATTRAVERSAMENTO CON PONTE DI STRADA COMUNALE ESISTENTE, DENOMINATO "PONTE VIA MALVASIA" COMUNE: BOLOGNA (BO) CORSO D'ACQUA: TORRENTE RAVONE TITOLARE: COMUNE DI BOLOGNA CODICE PRATICA N. BO22T0145
Proposta	n. PDET-AMB-2023-66 del 09/01/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno dieci GENNAIO 2023 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.



AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

OGGETTO: CONCESSIONE DI OCCUPAZIONE DI AREA DEMANIALE PER ATTRAVERSAMENTO CON PONTE DI STRADA COMUNALE ESISTENTE, DENOMINATO "PONTE VIA MALVASIA"

COMUNE: BOLOGNA (BO)

CORSO D'ACQUA: TORRENTE RAVONE

TITOLARE: COMUNE DI BOLOGNA

CODICE PRATICA N. BO22T0145

LA DIRIGENTE

richiamate le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono Enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di Demanio Idrico:

- la Legge Regionale Emilia-Romagna (L.R.) n. 44/1995 e ss.mm.ii, che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la L.R. n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare

quelle previste all'Art. 16, comma 2 e all'Art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino Regionali (STB), ai sensi degli Artt. 86 e 89 del Decreto Legislativo (D.Lgs.) N. 112/98 e dell'Art. 140 e 142 della L.R. n. 3/1999;

- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna (D.G.R.) n. 1181/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 70/2018 che istituisce le Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 90/2018 di approvazione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia con decorrenza dal 01/01/2019;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 113/2018 di incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana alla scrivente Patrizia Vitali;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni Concessioni di Bologna n. 873/2019 che con decorrenza dal 01/11/2019 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli incarichi di funzione;
- la D.G.R. n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;
- la D.G.R. n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;

viste le seguenti norme in materia di gestione dei corsi d'acqua, opere idrauliche, demanio idrico e disciplina dei procedimenti di concessione demaniali:

- Il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 e s.m.i.;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7;
- la Legge Regionale 6 marzo 2007, n. 4;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 18 Maggio 2009, n. 667 recante "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)";

considerato che con la L.R. n. 7/2004, si è provveduto a disciplinare il procedimento amministrativo finalizzato al rilascio del titolo concessorio all'utilizzo del demanio idrico, determinando le tipologie di utilizzo e i relativi canoni da applicare;

preso atto che in merito agli oneri dovuti per l'utilizzo del demanio idrico la Regione Emilia-Romagna ha emanato le seguenti disposizioni:

- la D.G.R. 18 Giugno 2007, **n. 895** recante "Modificazioni alla disciplina dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico ai sensi dell'Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 29 Giugno 2009, **n. 913** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- la D.G.R. 11 Aprile 2011, **n. 469** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";

- la D.G.R. 17 Febbraio 2014, **n. 173** recante "Revisione canoni del demanio idrico ex Art. 20, comma 5 della L.R. 7/2004";
- l'**Art. 8 della L.R. n. 2/2015**, recante "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico", stabilendo nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico; nonché fissato l'importo minimo del deposito cauzionale;
- la D.G.R. 28 Ottobre 2021, **n. 1717** recante "Disposizioni per la rideterminazione, specificazione dei canoni per l'utilizzo di acqua pubblica, semplificazione dei canoni di concessione delle aree del demanio idrico e disposizione per attuare la piantumazione di nuovi alberi nelle aree demaniali";

Vista l'istanza assunta al Prot. n. PG.2022.0182641 del 07/11/2022, Pratica n. **BO22T0145** presentata dal **COMUNE DI BOLOGNA** C.F. 01232710374, con sede legale a Bologna (Bo), Piazza Maggiore n. 6, **nella persona** del **Legale Rappresentante pro-tempore** in qualità di **Dirigente Responsabile Unità Intermedia Gestione Viabilità**, con cui viene richiesta la concessione di occupazione demaniale **ad uso ponte di strada comunale**, relativamente al Ponte denominato "PONTE DI VIA MALVASIA", nel Comune di Bologna (Bo), lungo il corso d'acqua **Torrente Ravone**, in parte delle aree censite al **Catasto Terreni** del Comune di **Bologna (Bo)** al Foglio **154 antistante** Mapp. **117**;

Considerato che l'uso per il quale è stata richiesta la concessione di occupazione demaniale **è assimilabile a "ponte di strada comunale"**, ai sensi dell'Art. 20 L.R. 7/2004 secondo gli aggiornamenti delle D.G.R. citate in premessa;

Considerato che, la concessione non è ubicata all'interno Sistema regionale delle aree protette e non

rientra nel campo di applicazione della D.G.R. 30 luglio 2007 n. 1191;

Dato atto della pubblicazione della domanda di concessione sul **BURER n. 363 in data 07 DICEMBRE 2022;**

Preso atto dell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agazia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 4446 del 28/11/2022 e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con PG.2022.0196178 del 29/11/2022, espressa in senso favorevole con prescrizioni, di cui si richiamano in particolare le seguenti prescrizioni e indicazioni autorizzative:

- Attestato che la struttura è esistente da tempo se ne autorizza il mantenimento nello stato e forma attuale senza che siano eseguite modifiche alle quote di intradosso dell'attraversamento e alla larghezza libera fra le spalle del ponte;
- L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione nel suo complesso. Sarà onere e cura del richiedente, verificare periodicamente lo stato dell'opera e garantirne la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di tutelare oltre che la pubblica incolumità degli utilizzatori, la sicurezza del sottostante corso d'acqua. Eventuali lavori di manutenzione da eseguirsi sull'opera che dovessero avere interferenza con il corso d'acqua dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione idraulica da parte del Servizio scrivente;
- È esclusa la possibilità di scarico diretto a gravità nel sottostante Canale Demaniale delle acque meteoriche di piattaforma tramite bocche di lupo, doccioni o simili a caduta. Se non già presente, sarà onere del richiedente realizzare idonea rete di raccolta delle acque meteoriche che potrebbero insistere sulla struttura stessa con eventuale recapito nel sottostante corso d'acqua in un unico collettore (oppure uno per ciascun lato) secondo le vigenti normative in materia ambientale,

e contenente le precisazioni tecniche e cartografiche **del progetto**, ed allegata come parte integrante del presente Atto (Allegato 1);

Dato atto che l'Autorizzazione Idraulica riguarda in modo specifico ed esclusivo la struttura dell'attraversamento stradale (fondazioni, spalle e impalcato) e la sovrastruttura stradale stessa con i relativi accessori (marciapiedi, parapetti, ecc). Eventuali attraversamenti realizzati da terzi che dovessero utilizzare la medesima struttura (polifore elettriche, linee fognarie, acquedotti o altro) posati all'interno della sovrastruttura stradale o appodati all'esterno, dovranno essere oggetto di apposita richiesta da parte degli interessati e specificatamente autorizzati con separato atto;

Verificato che la corretta attribuzione catastale delle opere oggetto di concessione è Comune di **Bologna (Bo)** al Foglio **154 antistante i** Mapp. **117 - 244 - 204 - 8 - 184 - 107 - 186 - 214**;

Preso atto della richiesta di esenzione dal canone di occupazione, del 07/11/2022 e assunta agli atti con Prot. n. Prot. n. PG.2022.0182641 del 07/11/2022 nella quale si dichiara che l'opera che occupa le aree del demanio idrico è di interesse pubblico e finalizzata all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007;

Verificato che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della concessione:

- delle spese di istruttoria di **€ 75,00**;

Preso atto dell'avvenuta firma di accettazione del disciplinare di concessione allegato al presente atto, da parte del **Legale Rappresentante pro-tempore** in data

09/01/2023 (assunta agli atti con PG.2023.0002683 del 09/01/2023);

Preso atto dell'istruttoria eseguita dal funzionario della Struttura all'uopo incaricato, con visto del titolare dell'Incarico di Funzione di competenza, come risultante dalla documentazione conservata agli atti;

Attestata la regolarità amministrativa;

Visto il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae,

DETERMINA

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa,

1) di rilasciare al **COMUNE DI BOLOGNA** C.F. 01232710374, con sede legale a Bologna (Bo), Piazza Maggiore n. 6, **nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore** in qualità di **Dirigente Responsabile Unità Intermedia Gestione Viabilità**, con cui viene richiesta la concessione di occupazione demaniale **ad uso ponte di strada comunale**, relativamente al Ponte denominato "PONTE DI VIA MALVASIA", nel Comune di Bologna (Bo), lungo il corso d'acqua **Torrente Ravone**, in **parte delle aree** censite al **Catasto Terreni** del Comune di **Bologna (Bo)** al Foglio **154** **antistante i** Mapp. **117 - 244 - 204 - 8 - 184 - 107 - 186 - 214**;

2) **di stabilire che** la concessione ha decorrenza dalla data di adozione del presente atto e **durata fino al 31/12/2041**, ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n. 7/2004), ed il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il termine concesso, dovrà presentare istanza di rinnovo a questo Servizio prima della scadenza;

3) di stabilire che le condizioni da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale, sono contenute nell'allegato disciplinare, parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

4) di stabilire che le ulteriori condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per l'utilizzo del bene demaniale sono **contenute nell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agazia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 4446 del 28/11/2022 e acquisita agli atti ai sensi del R.D. 523/1904, con PG.2022.0196178 del 29/11/2022, espressa in senso favorevole con prescrizioni ed allegata come parte integrante del presente atto (Allegato 1);**

5) di stabilire l'esenzione dal pagamento del canone annuale, per l'uso assimilabile a "ponte di strada comunale", calcolato applicando l'Art. 20 della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. secondo gli aggiornamenti delle Delibere Regionali citate in premessa e dell'Art. 8 della L.R. n. 2/2015 e s.m.i., poiché riguardanti infrastrutture finalizzate all'esercizio di attività istituzionali dell'Ente richiedente senza scopo di lucro, ai sensi della D.G.R. 895/2007 lettera e), e come precisato dalla nota della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, NP.2008.722 del 15/01/2008;

6) di stabilire l'esenzione dal versamento della **cauzione a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori, **in quanto costituisce Ente o soggetto pubblico** inserito nel conto economico consolidato individuato ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della Legge n. 196/2009 (Legge di contabilità e di finanza pubblica);**

7) di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è **soggetto a registrazione fiscale solo in caso d'uso, risultando**

l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;

8) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;

9) di inviare copia del presente provvedimento all' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, per gli adempimenti di competenza;

10) di dare pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dall'Art. 23 Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. mediante pubblicazione sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;

11) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione dell'Unità Demanio Idrico Ubaldo Cibir;

12) di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi del D.Lgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), nel termine di 60 giorni al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144 del R.D. n.1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica.

Patrizia Vitali

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi, le condizioni e le prescrizioni tecniche cui è vincolata la concessione di occupazione demaniale, richiesta dal **COMUNE DI BOLOGNA** C.F. 01232710374, con sede legale a Bologna (Bo), Piazza Maggiore n. 6, **nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore** in qualità di **Dirigente Responsabile Unità Intermedia Gestione Viabilità**;

Art. 1

Oggetto di concessione

Corso d'acqua: **Torrente Ravone**

Comune: **Bologna (Bo)** al Foglio **154** antistante i Mapp. **117 - 244 - 204 - 8 - 184 - 107 - 186 - 214**

Concessione di: **ponte di strada comunale**, relativamente al Ponte esistente denominato "PONTE DI VIA MALVASIA", nel Comune di Bologna (Bo)

Pratica n. **BO22T0145**, Domanda assunta al Prot. n. PG.2022.0182641 del 07/11/2022

Art. 2

Condizioni generali

Il presente Disciplinare Tecnico è rilasciato per **l'occupazione demaniale dei terreni in oggetto** come indicato nella documentazione allegata alla domanda suddetta, **nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione, salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi**;

L'utilizzo del bene demaniale dovrà essere esclusivamente quello indicato nel presente Atto;

Il Concessionario è obbligato a provvedere alla conservazione del bene concesso e ad apportare, a proprie

spese, le modifiche e migliorie eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici e dei diritti privati;

La presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti demaniali, indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre Amministrazioni competenti, ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di Polizia Idraulica;

Il Concessionario è obbligato a munirsi di tutte le autorizzazioni e i permessi connessi allo specifico utilizzo per cui l'area viene concessa;

Il Concessionario è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della presente concessione, possa essere arrecata ai diritti dei terzi. Il risarcimento per gli eventuali danni che fossero arrecati a terzi per l'opera assentita, saranno a totale carico del Concessionario, e per eventuali danni che venissero arrecati all'Amministrazione Concedente;

Tutte le opere inerenti e conseguenti al presente disciplinare tecnico saranno a carico esclusivamente del Concessionario;

Art. 3

Variazioni alla concessione e cambi di titolarità

Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione dell'area concessa, come individuata nella cartografia allegata, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente.

La concessione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza alla scrivente Struttura entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e tutti gli oneri derivanti dal presente atto dovranno essere assunti dal nuovo Concessionario;

Art.4
Durata e rinnovo della concessione

La concessione ha efficacia dalla data di adozione dell'Atto e la scadenza è fissata al **31/12/2041**, (ai sensi dell'Art. 17 della L.R. n.7/2004).

L'Amministrazione concedente ha facoltà, in ogni tempo, di procedere, ai sensi dell'Art. 19, comma 1, L.R. 7/2004, alla revoca della stessa, qualora sussistano motivi di sicurezza idraulica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e l'area dovrà essere restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto o cosa, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo;

Il Concessionario qualora intenda protrarre l'occupazione oltre il **termine concesso, dovrà esplicitamente presentare domanda di rinnovo prima della scadenza**, nei termini indicati dall'Art.18 della L.R. n.7/2004;

Art. 5
Rinuncia e cessazione dell'occupazione demaniale

Qualora il Concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione al Servizio prima della scadenza della stessa.

Il Concessionario che voglia esercitare la rinuncia alla concessione, dovrà farlo obbligatoriamente, prima della scadenza della concessione.

Alla cessazione dell'occupazione, per qualunque causa determinata, il Concessionario ha l'obbligo di ripristinare lo stato dei luoghi nei modi e nei tempi indicati dall'Amministrazione concedente.

Qualora il Concessionario non provvedesse, l'Amministrazione può provvedere d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato.

In caso di mancato rinnovo o per revoca o dichiarazione di decadenza della concessione, l'area dovrà essere

restituita pulita, sgombra e priva di qualunque manufatto e/o cosa, l'inottemperanza comporterà l'attivazione dei procedimenti previsti dalla normativa in materia di polizia idraulica.

Art.6

Vigilanza e violazioni agli obblighi di concessione

Il Concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area da parte del personale dell'Amministrazione concedente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato, di prescrizioni normative o del disciplinare, nonché la sub-concessione a terzi comportano la **decadenza della concessione** a norma dell'Art. 19 comma 2, L.R. 7/2004.

L'utilizzo delle aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa come stabilito dal comma 1 dell'art. 21, L.R. 7/2004.

Art.7

Condizioni e prescrizioni tecniche

Il concessionario è tenuto inoltre al rispetto di tutte le specifiche condizioni e prescrizioni tecniche da osservarsi per la realizzazione delle opere relative all'utilizzo dei beni demaniali, contenute nell'Autorizzazione Idraulica del Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Distretto Reno dell'Agencia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 4446 del 28/11/2022 con particolare attenzione ai punti 1 - 3 - 4 - 5 e 11, e trasmesse al titolare in allegato al presente Atto (Allegato 1).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

PROTEZIONE CIVILE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 4446 del 28/11/2022 BOLOGNA

Proposta: DPC/2022/4600 del 25/11/2022

Struttura proponente: SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: NULLA OSTA IDRAULICO AI SENSI DEL R.D. 523/1904 - BOLOGNA PER OCCUPAZIONE DEMANIALE CON PONTE DI STRADA COMUNALE VIA MALVASIA
LOCALIZZAZIONE: COMUNE DI BOLOGNA, FOGLIO 154 DEMANIO IDRICO IN PROSSIMITÀ DELLE PARTICELLE 177 E 8
CORSO D'ACQUA: TORRENTE RAVONE
RICHIEDENTE: AAC METROPOLITANA DI BOLOGNA - UNITÀ DEMANIO IDRICO
COD. PRATICA: BO22T0145

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SETTORE SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DISTRETTO RENO

Firmatario: DAVIDE PARMEGGIANI in qualità di Responsabile di settore

Responsabile del procedimento: Enrico Mazzini

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie";
- la D.G.R. n.3939/1994, direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 13/2015 che assegna, tra l'altro, all'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile l'espressione del nulla-osta idraulico;
- il P.S.A.I. vigente (Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Reno) redatto dall'Autorità di Bacino del Reno;
- la Variante di Coordinamento tra il Piano di Gestione del Rischio di Alluvione e il P.S.A.I. approvata dalla Giunta Regionale (DGR 2112/2016);

Richiamate altresì:

- la Legge n. 241/1990, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2363/2016 del 21/12/2016 "Prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima legge";
- la Determinazione del Responsabile del Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile n. 2028 del 15/06/2021 circa la nomina dei Responsabili del Procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/90 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993.
- La D.G.R. 111 del 31/01/2022 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del d.l. n. 80/2021";

- la D.G.R. n. 325 del 07/03/2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello organizzazione e gestione del personale";
- la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n 1049 del 24/03/2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative".
- la Determinazione n. 2465 del 15/07/2022 avente ad oggetto "conferimento incarichi Posizioni Organizzative nell'ambito dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile"
- Considerato inoltre quanto riportato nella nota del 29/07/22 n. 0040002 in merito all'attribuzione del coordinamento del personale nei procedimenti amministrativi in tema di autorizzazioni idrauliche, pareri e nulla osta idraulici, attività di polizia idraulica (ispezioni ed eventuali sanzioni) alla Posizione Organizzativa "Sicurezza territoriale, rischio idraulico e servizio di piena, reno pianura e cavo napoleonico";

Attestato che il Dirigente firmatario, e il Funzionario Regionale Responsabile del Procedimento, non si trovano in situazione di conflitto anche potenziale di interessi;

Preso atto che a seguito dell'attuazione della L.R. n. 13/2015, i procedimenti di rilascio delle concessioni del demanio idrico sono assegnate all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), previo il rilascio nulla osta idraulico da parte dei Servizi di Area territorialmente competenti;

Vista la nota di ARPAE (prot. N.ro 193916/2022 del 24/11/2022), registrata al prot. 63682 del 24/11/2022 con la quale è stato richiesto il nulla osta idraulico relativo all'istanza di concessione pratica cod. **BO22T0145**, in favore di:

- **DITTA/SIG:** **Comune di Bologna**
(c.f. 01232710374)
- **COMUNE:** **Bologna**
- **CORSO D'ACQUA:** **Torrente Ravone**
- **RIF.CATASTALI:** **foglio 154 demanio idrico in prossimità delle particelle 177 e 8**

per:

- **occupazione demaniale con ponte di strada comunale Via Malvasia**

Preso atto che in quel tratto il Torrente Ravone scorre all'interno di un manufatto scatolare di sezione a U realizzato con pareti e fondo in muratura e nel tratto di attraversamento di via Malvasia è presente una sovrastruttura stradale con elementi di acciaio e cls in appoggio sulle murature stesse che è risultata decisamente ammalorata e non garantisce l'idoneo grado di resistenza richiesto per lo specifico uso.

Considerato che la sezione idraulica del Torrente Ravone a monte dell'attraversamento di via Malvasia è comunque inferiore o uguale a quella sottostante l'attraversamento oggetto dei lavori e quindi il rifacimento della soletta di copertura non crea pregiudizio idraulico al transito delle portate di piena che potrebbero provenire da monte.

Valutato che, nell'ambito del procedimento sopra richiamato, l'utilizzo di tale area del demanio idrico non altera negativamente il buon regime idraulico del corso d'acqua;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

di rilasciare ad ARPAE, in favore della ditta/sig. Comune di Bologna **il nulla osta ai soli fini idraulici** ai sensi del RD 523/1904, fatti salvi i diritti di terzi, per:

- **occupazione demaniale con ponte di strada comunale Via Malvasia**
- **COMUNE: Bologna**
- **CORSO D'ACQUA: Torrente Ravone**
- **DATI CATASTALI: foglio 154 demanio idrico in prossimità delle particelle 177 e 8**

come dettagliato negli elaborati grafici allegati alla presente di cui costituiscono parte integrante alle seguenti **condizioni e prescrizioni**:

1. Attestato che la struttura è esistente da tempo se ne autorizza il mantenimento nello stato e forma attuale senza che siano eseguite modifiche alle quote di intradosso dell'attraversamento e alla larghezza libera fra le spalle del ponte.
2. Qualunque variante all'opera assentita dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Scrivente.
3. L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione nel suo complesso. Sarà onere e cura del richiedente, verificare periodicamente lo stato dell'opera e garantirne la manutenzione ordinaria e straordinaria al fine

di tutelare oltre che la pubblica incolumità degli utilizzatori, la sicurezza del sottostante corso d'acqua. Eventuali lavori di manutenzione da eseguirsi sull'opera che dovessero avere interferenza con il corso d'acqua dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione idraulica da parte del Servizio scrivente.

4. È esclusa la possibilità di scarico diretto a gravità nel sottostante Canale Demaniale delle acque meteoriche di piattaforma tramite bocche di lupo, dozzioni o simili a caduta. Se non già presente, sarà onere del richiedente realizzare idonea rete di raccolta delle acque meteoriche che potrebbero insistere sulla struttura stessa con eventuale recapito nel sottostante corso d'acqua in un unico collettore (oppure uno per ciascun lato) secondo le vigenti normative in materia ambientale.
5. I lavori, da effettuarsi per porre rimedio a eventuali effetti negativi sul corso d'acqua dovuti a quanto assentito (innesco e/o accentuazione di erosioni, infiltrazioni, smottamenti arginali, depositi di fondo nel tratto sotto la soletta stradale, ecc.), saranno a carico esclusivo del Richiedente.
6. Il Richiedente è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale di questa Amministrazione, nonché alle imprese da questa incaricate.
7. Per sopravvenuti motivi idraulici e/o di pubblico interesse, questo Servizio può revocare il nulla osta e ordinare il ripristino dei luoghi, ovvero prescrivere modifiche.
8. L'utilizzo diverso dell'area dagli scopi per cui viene è rilasciato il presente nulla osta o l'inottemperanza delle prescrizioni qui riportate, comporterà l'immediata revoca dello stesso, previa diffida ad ottemperare in un tempo congruo comunicata alla ditta autorizzata.
9. Qualsiasi variazione circa la titolarità dell'opera in questione dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio scrivente.
10. Qualunque variante all'opera assentita dovrà essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Scrivente.
11. L'opera assentita dovrà essere sempre tenuta in perfetto stato di manutenzione.

di dare atto che:

- Il nulla osta è rilasciato in quanto il richiedente ha espresso preciso interesse alla esecuzione di quanto assentito pertanto dà piena manleva al Servizio scrivente da qualsivoglia responsabilità in merito sia nei suoi confronti che nei confronti di terzi.
- Il presente nulla osta riguarda in modo specifico ed esclusivo la struttura dell'attraversamento stradale (fondazioni, spalle

e impalcato) e la sovrastruttura stradale stessa con i relativi accessori (marciapiedi, parapetti, ecc). Eventuali attraversamenti realizzati da terzi che dovessero utilizzare la medesima struttura (polifore elettriche, linee fognarie, acquedotti o altro) posati all'interno della sovrastruttura stradale o appodati all'esterno, dovranno essere oggetto di apposita richiesta da parte degli interessati e specificatamente autorizzati con separato atto.

- Il nulla osta dovrà essere esibito ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza idraulica. La violazione alle disposizioni e prescrizioni del presente provvedimento sarà punita con le sanzioni previste dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica.
- L'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio, una copia sarà trasmessa ad ARPAE-SAC di Bologna e una copia sarà inviata all'interessato.
- Sarà data pubblicità e trasparenza al presente atto secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalle vigenti disposizioni normative richiamate in parte narrativa.

Davide Parmeggiani



COMUNE DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO LAVORI PUBBLICI, MOBILITÀ E PATRIMONIO
 U.I. MANUTENZIONE STRADALE E VERDE

Oggetto Intervento

**PROGETTO STRUTTURALE PER LA DEMOLIZIONE E
 RICOSTRUZIONE DELLA COPERTURA DEL CANALE RAVONE
 DI VIA INNOCENZO MALVASIA**

Codice intervento

6609

Tipologia opere

Opere Stradali

**Progetto Definitivo
 ed esecutivo**

Descrizione intervento

**PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA E
 COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI
 PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
 DEL PONTICELLO SUL RAVONE DI VIA MALVASIA**

Soggetti responsabili

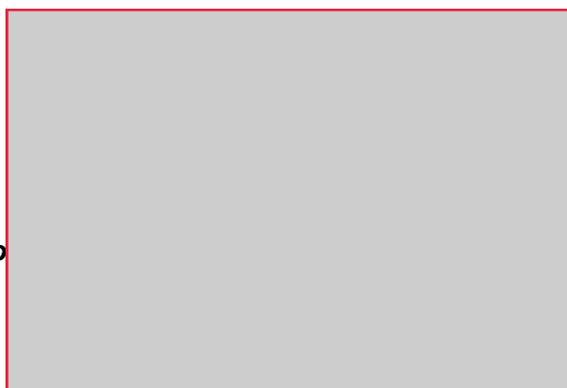
I PROGETTISTI:

Progetto architettonico:

Progetto strutturale:

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione:

Responsabile del procedimento:



TAVOLA

1

Titolo Elaborato

RELAZIONE GENERALE

Rev.	Data	Descrizione revisione	Visto	Firma	Redazione grafica
0	10/06/2022	Prima emissione			

INDICE

1. AMBITO DI INTERVENTO
2. STORIA
3. LE STRUTTURE DEL TOMBINAMENTO IN CORRISPONDENZA DI VIA MALVASIA
4. SINTESI DEGLI INTERVENTI VOLTI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL MANUFATTO
5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA E STATO DI CONSERVAZIONE

Premessa

L'intervento proposto riguarda il rifacimento della copertura del canale Ravone in corrispondenza dell'incrocio di Via Innocenzo Malvasia con Via del Chiù.

La costruzione è databile ai primi decenni del '900, quando nell'area erano presenti e attivi vari edifici, che probabilmente sfruttavano la forza motrice delle acque del canale; in tal senso, si ipotizza che il ponticello venne realizzato proprio per la necessità di creare una via di collegamento tra le sponde e i vari edifici.

L'opera è costituita da un impalcato composto da travi in acciaio con sezione ad I, sull'estadosso delle quali sono poggiati degli elementi metallici sagomati a omega; tra questi elementi, al fine di ottenere una superficie piana, sono stati inseriti dei mattoni. Al di sopra di questo piano è stato realizzato il pacchetto stradale in conglomerato bituminoso.

Le travi sono inserite in due cordoli in cls a sezione variabile, ricavati sull'estradosso delle pareti in muratura della Canaletta Ravone.

I sopralluoghi effettuati, hanno dato risultati preoccupanti relativamente allo stato di conservazione della struttura portante dell'impalcato, che dovrà essere sostituita.

1 - AMBITO DI INTERVENTO

Denominazione: Ponticello stradale sul canale Ravone

Regione: Emilia Romagna

Provincia: Bologna

Comune: Bologna

Sito in: Via Innocenzo Malvasia , snc

N.C.T / N.C.E.U: Foglio 154

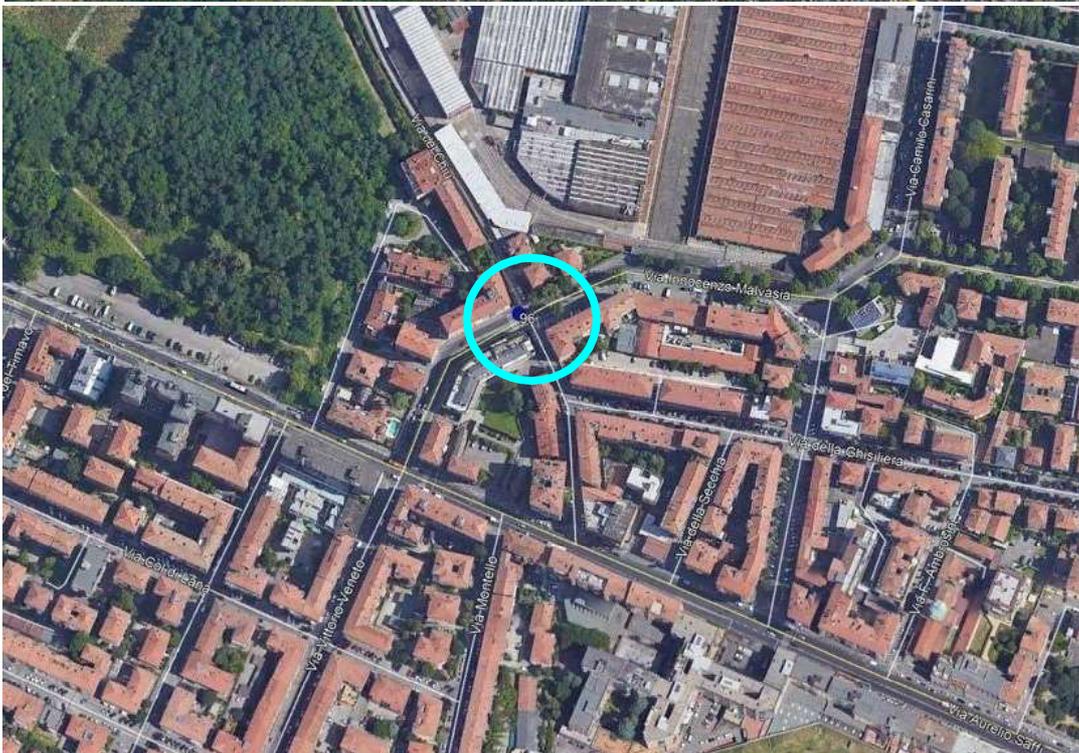
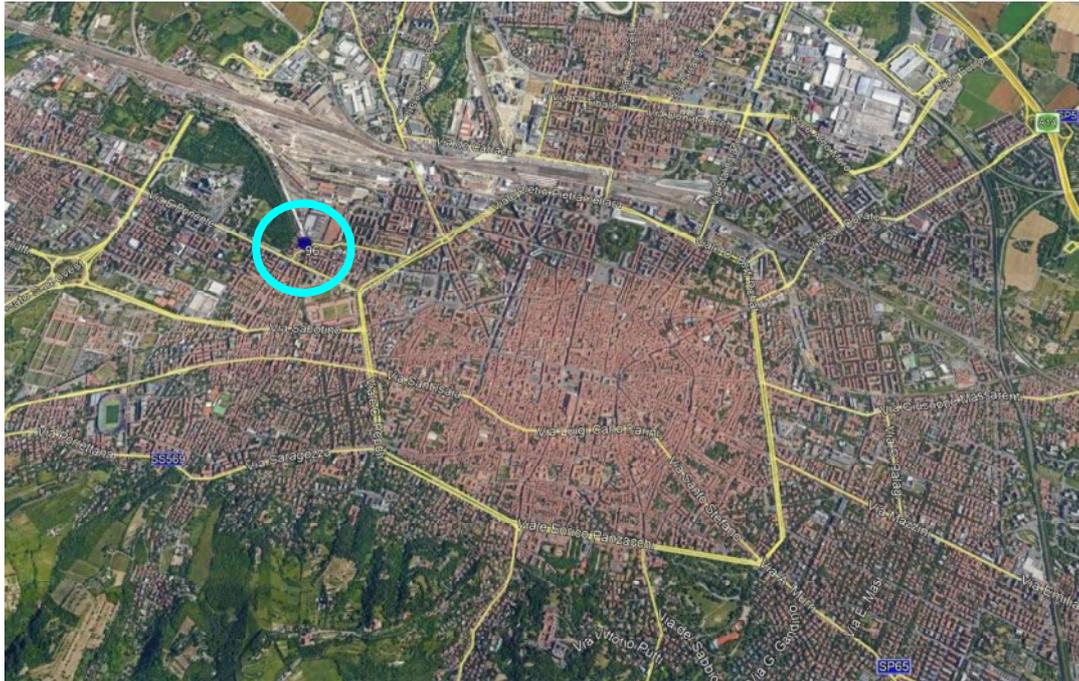
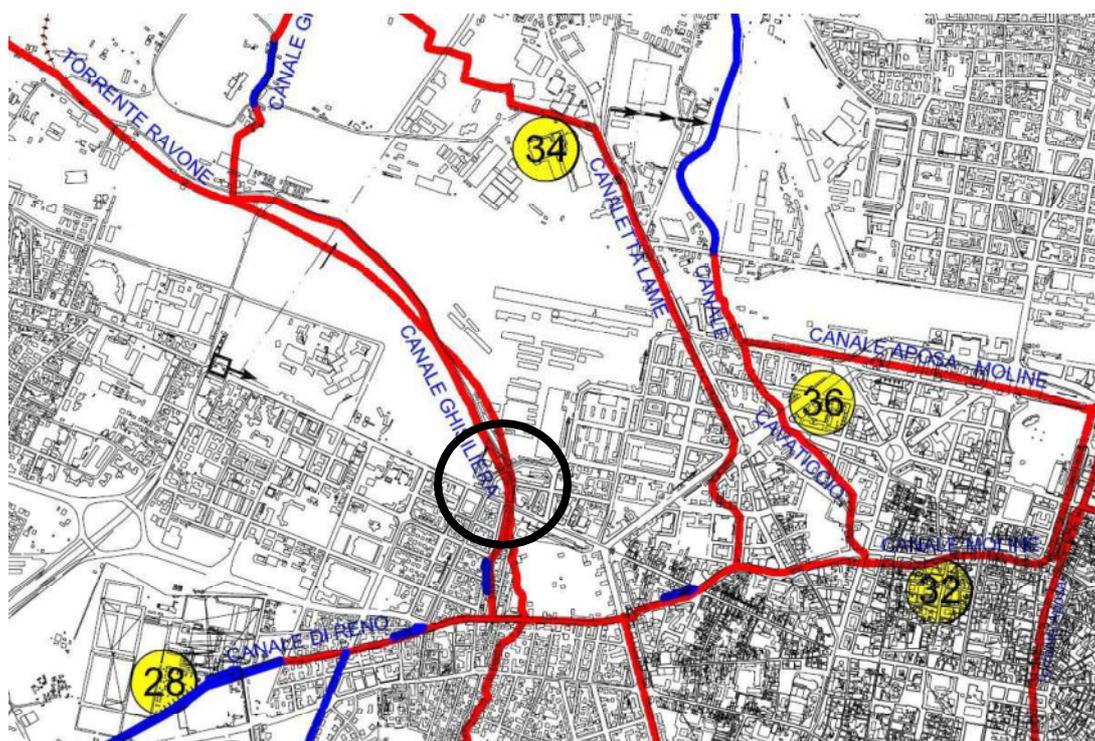




Foto obliqua



Dettaglio reticolo idrografico

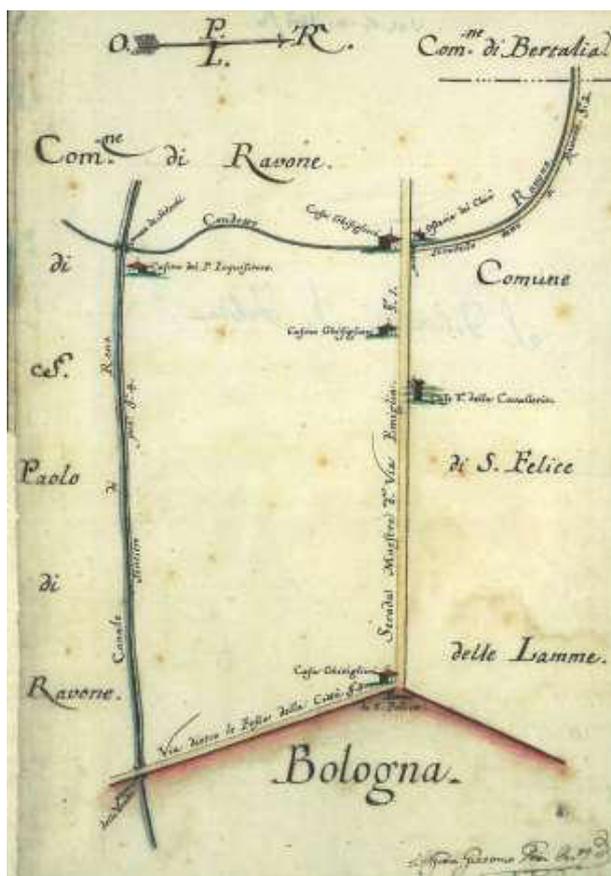
2 - STORIA

Il torrente Ravone si forma nei pressi del Parco Cavaioni e dopo circa 9,7 chilometri si immette sulla destra del fiume Reno.

Superato via Sabotino ed il Canale di Reno, il torrente Ravone torna allo scoperto rasentando il lato meridionale della Caserma Mameli.

Dal canale di Reno, un centinaio di metri più a monte dell'attraversamento del Ravone, viene derivata una canaletta, nota come canaletta Ghisiliera: il torrente Ravone e la canaletta Ghisiliera da questo punto, per quasi tutta la lunghezza rimanente del Ravone, proseguono paralleli.

Arrivato all'angolo nord occidentale della caserma Mameli, il torrente Ravone entra nuovamente in uno scatolare e passa sotto via Aurelio Saffi, sbucando, dopo 6,85 chilometri dalla sorgente, nuovamente scoperto, a ponente di via del Chiù. Dopo avere percorso circa 2 chilometri accanto a via del Chiù, torna a scorrere coperto, passa sotto alla ferrovia e finalmente sfocia nel Reno. La canaletta Ghisiliera, dopo essere sempre stata a sinistra del torrente Ravone, poco dopo la confluenza di via Prati di Caprara in via del Chiù, si dirige bruscamente a nord, allontanandosi dal Ravone.



Nel dettaglio di un bel cabreo risalente al 1731 sono riconoscibili la canaletta Ghisiliera e il torrente Ravone, ed una parte dell'area in esame, denominata come Prato sotto l'Osteria presente del Chiù.

Fino alla seconda metà del XX secolo il corso del torrente era completamente scoperto.

Ravone è toponimo antichissimo, documentato già nel X secolo, così come antichissima è la parrocchia di San Paolo di Ravone. Un Ospitale di Santa Maria di Ravone è documentato nel 1177 sulla via Emilia presso il torrente Ravone. Probabilmente in questo punto sorse nel XV secolo una osteria che fu dei Ghisilieri e poi divenne nota come Osteria del Chiù, ancora esistente all'inizio del XX secolo. Il ponte degli Stecchi è chiaramente documentato in una pianta di Camillo Sacenti, che fu disegnata prima del 1643. Da segnalare infine la "Sorgente di acqua salino jodata Ravone Casaglia", famosa nell'ottocento, che sgorgava nella valle del Ravone sotto Casaglia.



Canaletta Ghisiliera e il torrente Ravone, ed una parte dell'area in esame, denominata come Prato sotto l'Osteria presente del Chiù.

Questa porzione specifica di terreni era quindi soggetta al variabile regime idraulico del Ravone e risultava spesso allagata dalle sue frequenti esondazioni.

Appare utile sottolineare come lo stesso Canale artificiale di Reno, alla bisogna, fungeva da scolmatore alle intemperanze idrauliche dell'inquieto Ravone. Infatti, il torrente passava con ponte-canale degli Stecchi sopra il Canale di Reno e, in caso di piena, attraverso l'apertura delle sponde laterali del ponte-canale, il Ravone scaricava le sue acque collinari di pioggia eccedenti nel Canale sottostante, il quale a sua volta,

ne riversava una parte nella Ghisiliera, attraverso l'omonima chiavica.

In seguito all'ennesima piena, nel 1748, i Ghisilieri per bonificare la zona intorno alla loro villa (situata nell'area attualmente caserma) piantarono mille pioppi nei terreni compresi tra l'attuale via Tolmino e l'antica via Emilia. I periti agrimensori chiamati nuovamente nel 1759 a stimare i danni alla proprietà Ghisilieri causati da una massiccia esondazione - questa volta del canale di Reno - criticarono l'aver tolto poco prima 233 alberi dal suo argine, favorendo così «diversi slavinamenti della scarpata esteriore dell'argine stesso, provenienti dallo stramazzamento di detta piena». La fragilità idraulica della zona era, quindi, un fatto noto anche nei secoli passati. Alle piene occasionali, infatti, si alternavano ogni anno le secche estive, tipiche di tutti i corsi d'acqua di derivazione appenninica e che alimentavano dispute e litighi tra titolari dei mulini e agricoltori per le limitazioni che le siccità dettavano all'accesso idrico, con frequenti accuse di "furti" d'acqua da parte degli uni e degli altri.

Fonti:

- AA.VV.2020. *Il bosco spontaneo dei prati di caprara:una risorsa per la città. Versione1.* Comitato Rigenerazione No Speculazione, Bologna.
- www.originebologna.com

3 - LE STRUTTURE DEL TOMBINAMENTO IN CORRISPONDENZA DI VIA MALVASIA



Ponticello di Via Malvasia - Vista Lato Sud

La struttura di copertura dell'alveo, posta in corrispondenza del Ponticello di Via Malvasia, è stata realizzata intorno agli anni '30, con travi metalliche e lamiera grecata con sovrastante cappa in cls.

Mentre gli elementi verticali in muratura, pur presentando uno stato di degrado accettabile e compatibile con la loro vetustà, appaiono ancora in grado di assolvere la funzione per la quale sono state realizzate, lo stesso non può dirsi per gli elementi di copertura che presentano un importante ed esteso deterioramento tale da richiedere, in alcune porzioni di struttura, la realizzazione di un sistema di puntellatura provvisoria.

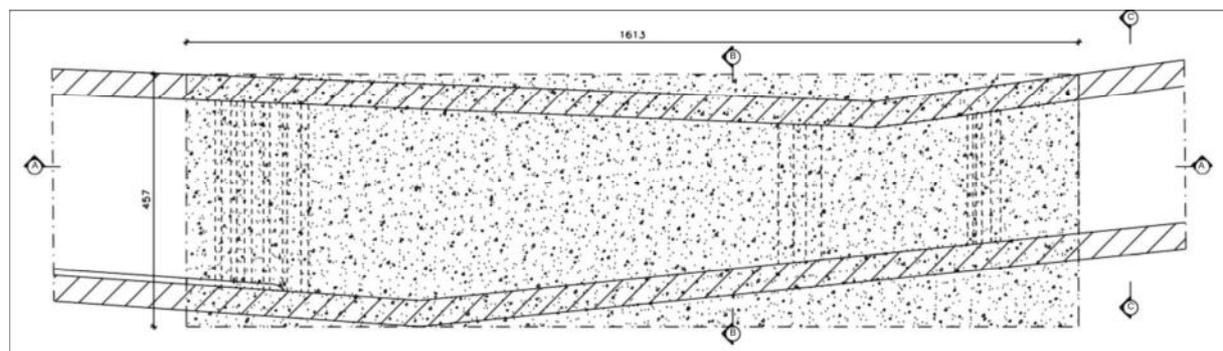
Appare lecito ipotizzare che le cause principali dell'avanzato stato di degrado riscontrato, possano essere ricondotte all'elevata umidità presente all'interno del canale associata alla mancanza di strati superficiali passivanti del metallo nonché di carenza di manutenzione periodica.

Le strutture originarie non presentano, comunque, alcuna caratteristica di pregio ed appaiono realizzate con materiali comunemente utilizzati per le costruzioni civili.

4 - SINTESI DEGLI INTERVENTI VOLTI ALLA MESSA IN SICUREZZA DEL MANUFATTO

L'opera di ripristino del tombinamento del Torrente Ravone, nel tratto corrispondente a Via Malvasia, consisterà nella sostituzione della attuale struttura di copertura, ormai pesantemente ammalorata e non più recuperabile.

L'ubicazione della zona oggetto di intervento, di dimensioni approssimativamente rettangolari pari a circa 4.57 x 16.13 m, è indicata nella pianta seguente:



Pianta

Previa rimozione dell'attuale orizzontamento, la nuova copertura sarà costituita da un'unica soletta soletta armata in conglomerato alleggerito perimetrata da cordoli anch'essi armati. Il tutto dimensionato secondo quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per e costruzioni. Operativamente verrà realizzata in due fasi a partire dalla corsia Sud.

La quota dell'intradosso della nuova soletta sarà pari o superiore all'intradosso delle travi metalliche esistenti.

Oltre ai necessari ripristini delle parti sommitali interessate dalla rimozione del coperto, le pareti in muratura saranno oggetto di manutenzione e risanamento conservativo al fine di aumentare la resistenza alle condizioni ambientali presenti.

Una volta ultimate le lavorazioni di carattere strutturale, si provvederà al ripristino della pavimentazione stradale e l'installazione di nuovi parapetti in acciaio a norma, inseriti di fianco a quelli esistenti (opportunamente restaurati) che garantiscono un maggiore livello di sicurezza.

5 - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA e STATO DI CONSERVAZIONE



Copertura e spalle canale



Vista soletta di fondo in muratura



Vista e dettaglio ammaloramenti spalla est



Vista e dettaglio ammaloramenti spalla ovest



Dettaglio ammaloramenti travi e lamiera grecata

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.